

Regione Piemonte

C.M di Torino



Città di Settimo Torinese

PRG VARIANTE GENERALE

Progetto Definitivo

**Allegato:
Verifica di Compatibilità Acustica**

R_VCA_1_24_stt

febbraio 2024

Progettazione:

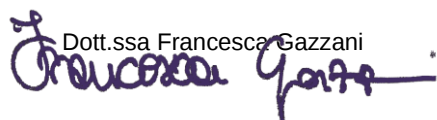
Dott. Stefano Roletti



Baltea S Site
via Carlo Alberto, 28
10090 San Giorgio Canavese
(Torino) - IT

tel. +39 347 2631589
envia@libero.it

Dott.ssa Francesca Gazzani



1. PREMESSA

1.1 Premessa

Ai sensi delle specifiche disposizioni indicate all'art. 4 comma 1 lettera a) della *Legge 26/10/1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico"*, all'art. 5 comma 4 e art. 6 comma 3 della *L.R. 20/10/2000, n. 52 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico"* e seguendo le specifiche indicazioni regionali, si è provveduto alla valutazione della compatibilità acustica delle variazioni urbanistiche introdotte con il *PRG Variante Generale* di Settimo Torinese (Progetto Definitivo).

Tale valutazione è stata effettuata comparando le classi acustiche (in Fase IV) stabilite dal *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* di Settimo Torinese (approvato con *Delibera di Consiglio Comunale 53/2022 del 26/05/2022 - P.C.A.*) con quelle conseguenti al *PRG Variante Generale* di Settimo Torinese (Progetto Definitivo).

1.2 Metodologia operativa

Il principio cardine in base al quale viene effettuata la verifica di compatibilità acustica consiste essenzialmente nel divieto di inserire, attraverso le previsioni urbanistiche-edilizie del *PRG Variante Generale* di Settimo Torinese (Progetto Definitivo), nuovi accostamenti critici acustici (accostamenti di aree dello scenario di classificazione acustica i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A)) rispetto a quelli esistenti all'interno dello scenario delineato dal *P.C.A.*

Il divieto di "creare" accostamenti critici è previsto dalle disposizioni di cui all'art. 6, comma 3 della *L.R. 52/00* che, ad eccezione dei casi in cui esistano evidenti discontinuità morfologiche che giustificano la deroga dal punto di vista acustico, vieta di assegnare ad aree contigue limiti di esposizione al rumore che si discostino in misura superiore a cinque decibel (pari ad un salto di classe acustica). Tale divieto viene derogato qualora, nelle zone già urbanizzate, non sia possibile rispettare tale vincolo a causa di preesistenti destinazioni d'uso. La deroga prevista all'interno della *L.R. 52/00* è però applicabile unicamente in sede di prima stesura del *Piano di Classificazione Acustica*; infatti la *D.G.R. 6 agosto 2001, n. 85 – 3802 "Criteri per la classificazione acustica del territorio"* (prevista dall'art. 3, comma 3, lett. a) della *L.R. 52/00*), delinea tra i principi generali per l'elaborazione dei *Piani* il seguente: "*La facoltà di accostare zone appartenenti a classi non contigue, è ammessa unicamente in sede di prima classificazione acustica (...), fermo restando l'eventuale conferma degli accostamenti critici evidenziati nella prima classificazione in caso di successive modifiche o revisioni della stessa*".

Sulla base di tali elementi la verifica di compatibilità viene effettuata secondo la seguente metodologia operativa:

- analisi delle previsioni del *PRG Variante Generale* di Settimo Torinese ed elaborazione della bozza di Classificazione Acustica (Classificazione acustica da Fase I);
- elaborazione della Ipotesi di Variazione introdotta al *P.C.A.* attraverso le previsioni del *PRG Variante Generale* di Settimo Torinese;
- confronto delle Ipotesi di Variazione del *P.C.A.* attraverso l'inserimento delle previsioni del *PRG Variante Generale* di Settimo Torinese (Fase IV) rispetto al *P.C.A.* e verifica di compatibilità acustica (Verifica di Compatibilità Acustica).

Allegati della presente relazione sono le seguenti tavole:

- Classificazione Acustica da PRG vigente (*Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* approvato con *D.C.C. 53/2022 del 26/05/2022* – Fase IV – Planimetria Nord-Ovest;
- Classificazione Acustica da PRG vigente (*Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* approvato con *D.C.C. 53/2022 del 26/05/2022* – Fase IV – Planimetria Sud-Ovest;
- Classificazione Acustica da PRG vigente (*Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* approvato con *D.C.C. 53/2022 del 26/05/2022* – Fase IV – Planimetria Nord-Est;
- Classificazione Acustica da PRG vigente (*Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* approvato con *D.C.C. 53/2022 del 26/05/2022* – Fase IV – Planimetria Sud-Est
- Classificazione Acustica da *PRG Variante Generale* (Progetto Definitivo) - Fase IV – Planimetria Nord-Ovest;
- Classificazione Acustica da *PRG Variante Generale* (Progetto Definitivo) - Fase IV – Planimetria Sud-Ovest;
- Classificazione Acustica da *PRG Variante Generale* (Progetto Definitivo) - Fase IV – Planimetria Nord-Est;
- Classificazione Acustica da *PRG Variante Generale* (Progetto Definitivo) - Fase IV – Planimetria Sud-Est;

La rappresentazione generale del confronto tra lo scenario di classificazione acustica vigente e quello derivante dalle previsioni urbanistiche del *PRG Variante Generale* di Settimo Torinese effettuato attraverso l'uso di tavole, si è resa necessaria in quanto la *Variante* effettua un intervento urbanistico diffuso.

1.3 Contenuti del *PRG Variante Generale* di Settimo Torinese

La revisione del PRG vigente si fonda sul riconoscimento dello stato di attuazione e del generale consolidamento del territorio comunale nella forma che oggi si rappresenta.

I residui attuativi costituiscono, nella maggior parte dei casi, ancora la struttura di riferimento delle previsioni che la Variante in esame intende confermare nella maggior parte dei casi, ad eccezione di quelle previsioni che non avendo avuto alcuna forma attuativa, nemmeno nei termini dell'ipotesi di progetto, non vengono confermate o sono state ridimensionate nelle possibilità edificatorie.

Il completamento dell'assetto urbano da una parte, e la rigenerazione dei numerosi vuoti industriali non ancora attuati dall'altra, costituiscono il terreno di lavoro della Variante di revisione.

Ambedue i filoni d'intervento hanno come scenario di riferimento il rafforzamento del ruolo che la Città intende giocare nel contesto metropolitano, attraverso la pianificazione di azioni volte a rendere disponibili aree inutilizzate o sottoutilizzate, utili all'insediamento di funzioni di rango elevato caratteristiche dell'area vasta. Si intende, quindi, favorire la progettualità tesa ad elevare la complessiva qualità di vita dei residenti, le opportunità insediative delle imprese che producono lavoro, la continua valorizzazione del paesaggio e delle condizioni ambientali, ovvero non si intende valorizzare la mera rendita fondiaria. I temi affrontati dalla Variante sono riassunti ai punti seguenti.

Forma urbana definita: All'interno del tessuto edificato la Variante riconosce e conferma molti dei Piani esecutivi di iniziativa pubblica e privata non ancora attuati o non attuati completamente, escludendo alcune previsioni che, pur introdotte da molti anni, ad oggi non hanno manifestato alcun interesse attuativo, o sono state esplicito oggetto di richiesta di deduzione da parte delle proprietà, o ancora perché ritenute incompatibili con il mantenimento dell'integrità del paesaggio agrario, anche se residuale

“Laguna Verde”: l'Amministrazione, in accordo con le proprietà fondiarie interessate, ha riaperto il tavolo di lavoro, istituito all'epoca dell'avvio di questa esperienza, affidando incarico ad una società specializzata per avviare una attività di scouting finalizzata ad approfondire la ricerca verso nuove opportunità insediative che potrebbero condurre ad una revisione delle attuali previsioni che, se ritenute sostenibili, potranno condurre alla formazione di una specifica Variante di PRG in itinere o successiva alla presente Variante. In questo contesto, in considerazione del tempo intercorso e sulla scorta delle necessità dell'Amministrazione comunale nel dare conferma ai cittadini sulla fruizione di alcuni spazi pubblici già strutturati attualmente compresi nella perimetrazione di Laguna Verde, nel maggio del 2022 si è proceduto a dedurre una porzione posta nord-est dell'attuale margine per una superficie di circa 21.000, pari al 2,46% dell'intera superficie territoriale dell'ambito Mf18, ricorrendo alla procedura del comma 12, dell'art. 17 della LUR 56/77. L'area, denominata “Oasi della speranza”, è compresa tra via Torino, via Costituzione e la ferrovia storica a nord. È strutturata a parco urbano ed è caratterizzata da un piccolo specchio d'acqua, diventato rifugio della nutrita presenza di avifauna stanziale, da giochi per l'infanzia e da un fabbricato in legno facente parte del sistema degli “chalet”, da tempo presenti nei parchi della città, ed utilizzati dai cittadini del quartiere per attività sociali anche a carattere manutentivo nei confronti dei parchi stessi.

Il paesaggio: Il riconoscimento del valore paesaggistico del territorio settimese assume valore fondante nella revisione del PRG. Settimo, attraverso i settori componenti il Parco Tangenziale Verde, gli spazi aperti esistenti e più qualificati (Castelverde, Pertini, De Gasperi, Berlinguer), le previsioni per l'estensione del parco nel settore urbano a sud est (Via Modigliani, via Castiglione, ecc.) può vantare una vera e propria cintura verde che, a sua volta, costituisce parte integrante della più generale Corona Verde alla scala metropolitana.

L'articolazione di Paesaggi interni al territorio nella Variante costituisce lo spunto per organizzare anche le Norme di Attuazione in forma più attinente alle diversità territoriali

La variante di Piano intende riconoscere tre diversi principali paesaggi, identificabili per i caratteri di omogeneità che li contraddistinguono, a loro volta articolati in specifici ambiti, ovvero:

- Paesaggio urbano: identificato dall'effetto dell'azione antropica riconducibile alle funzioni abitative, alle attività economiche e alla maggior densità di infrastrutture di trasporto, è a sua volta articolato nei seguenti ambiti:
 - Storico Centrale;
 - Residenziale consolidato;
 - delle Attività Economiche (PIS, Cebrosa, Fornacino, Pescarito, Pirelli-Ceat);
 - LagunaVerde;
- Paesaggio agrario: essenzialmente costituito dalla residua dimensione dell'originario settore di pianura, è articolato nei seguenti ambiti:
 - Storico (dei Mezzi, Borgata Paradiso, Lavandai);
 - Tinivella;
 - Moglia;
 - Via Milano;
 - Cascine;
- Paesaggio fluviale: è articolato nei seguenti ambiti:
 - Po;
 - Bealera Nuova;

Potenziamento delle aree di compensazione e corridoi ecologici: la Variante si propone di potenziare il reticolo ecologico della Bealera Nuova, peraltro già individuato dal PRG vigente, estendendone la fascia, e riconoscendo in cartografia i varchi ecologici di valenza sovracomunale. Vengono individuati e tutelati tutti i corridoi lungo la rete del reticolo idrografico minore. Sono inserite nella Variante le aree riconosciute a livello sovra locale quali “varchi” per le connessioni ambientali e per le quali se ne preserva l'integrità. Le azioni rivolte al potenziamento delle aree di compensazione ecologica sono invece finalizzate all'individuazione di aree a parco, sia per la realizzazione di nuove aree boscate, sia per ampliare la fruizione collettiva, sia esclusivamente da contabilizzare per il loro altissimo apporto biologico.

Rigenerazione: si confermano le previsioni vigenti attinenti alla rigenerazione urbana o dei residui tessuti di matrice industriale che costituiscono l'ossatura delle politiche di riuso e contenimento d'uso del suolo che la Variante intende perseguire. Il riferimento principale è costituito da importanti siti industriali quali: ex Lucchini; ex Ceat (in corso di trasformazione) ex Pirelli in Laguna Verde; ex Cernusco; ex Standa (in corso di trasformazione). In questo contesto si inserisce anche l'ambito industriale di Pescarito che, pur essendo interno al territorio comunale per il 22% della superficie totale, rappresenta una delle aree di valore strategico rispetto alla quale avviare politiche di riqualificazione funzionale alla scala metropolitana in accordo tra i comuni interessati (Torino e San Mauro) e gli Enti sovraordinati.

- Sub Ambiti Strategici: la Variante individua alcune specifiche situazioni territoriali interne all'ambito urbano che, per proprie caratteristiche, assumono valore strategico nei confronti delle politiche che la Città intende attuare. Per la componente abitativa sono concentrate principalmente nel Borgo Nuovo, per la componente economico produttiva le aree di interesse sono presenti negli ambiti di Cebrosa, Fornacino, Falchera e, all'interno del tessuto residenziale, l'area ex Cernusco di via Lombardia. Sono aree normalmente oggetto di interventi tipici della rigenerazione funzionale per le quali, nella quasi totalità dei casi, la Variante propone funzioni a carattere plurimo di tipo terziario o artigianale produttivo.
- Riqualificazione di Ambiti Urbani:
 - Il Borgo Nuovo: la Variante intende incrementare i livelli di polarizzazione interni al quartiere con riferimento particolare a due settori: Asse di Via Leinì e Asse di Via Fantina.
 - Il Villaggio Fiat: la Variante intende salvaguardare i caratteri del Villaggio sottoponendo l'intera area ad una disciplina di tutela che, pur garantendo le inevitabili modifiche tecnologiche, in particolare quelle rispondenti all'efficientamento energetico, introduce condizioni di attenzione al fine di non perdere l'integrità che lo contraddistingue storicamente. La Variante prevede inoltre di modificare la destinazione dell'area precedentemente occupata dalla centrale termica oggi in disuso, posta a nord del villaggio.
 - Ex Ferrero: l'area dell'ex stabilimento è da tempo integrata nel paesaggio urbano consolidato della città. L'attuazione è avvenuta tramite specifico SUE di iniziativa privata ormai scaduto. Nonostante ciò, residuano alcuni interventi riferiti a singoli lotti/comparti per i quali la Variante conferma parte delle scelte del PRG vigente e, dall'altra, introduce alcune innovazioni. In particolare: il lotto libero, adiacente alla via Moglia, mantiene nella Variante la destinazione abitativa allo scopo di completare il quadro dell'offerta residenziale anche a carattere sociale; mentre, l'area libera da precedenti costruzioni, compresa tra le due linee ferroviarie, assume in Variante il carattere di spazio pubblico.
- Riqualificazione di Ambiti Industriali: la Variante registra l'avvenuto consolidamento delle aree a prevalente destinazione industriale - artigianale in particolare nei maggiori settori produttivi della Cebrosa, Fornacino e Pescarito. Si confermano le previsioni vigenti per le zone non ancora attuate, caratterizzanti in particolare l'ambito di strada Cebrosa tra questa e l'autostrada A5 e a nord della via Nenni a completamento del paesaggio urbano, segnando il confine con il superstite ambito Tinivella del paesaggio agrario.

- Ex Lucchini: la Variante annovera il sito tra quelli che partecipano all'obiettivo di contenere l'uso del suolo attraverso azioni di rigenerazione fisica e funzionale dell'esistente e conferma il carattere polifunzionale attribuito all'area già dal PRG vigente, ovvero l'insediamento di funzioni complesse per la valorizzazione e il consolidamento dell'intero sistema economico del settore della Cebrosa, ad eccezione della funzione abitativa incoerente con il contesto territoriale di riferimento.
- Ex GFT: la Variante conferma quanto previsto dal PRG vigente e dalla strumentazione attuativa approvata. Saranno realizzati due distinti fabbricati di cui uno contenente anche funzioni a carattere sportivo con la realizzazione di un impianto indoor per l'arrampicata.
- Ex Cernusco: la Variante conferma la trasformabilità attraverso la formazione di un unico strumento esecutivo demandando alle proprietà coinvolte la scelta più opportuna relativamente alla nuova conformazione e alla distribuzione delle funzioni ammesse, anche in relazione al soddisfacimento di eventuali standard pregressi di zona. Al tempo stesso la Variante prende atto dell'indisponibilità alla trasformazione di una porzione a nord dell'area da parte delle proprietà fondiarie interessate.
- Ex CEAT: la Variante in esame conferma le previsioni del Piano vigente e della strumentazione di programma, nonché il richiamo alla possibile connessione diretta con l'autostrada A4 utilizzando, per le provenienze da nord, gli spazi retrostanti l'area di servizio in corso di realizzazione nelle immediate vicinanze.

Città storica: la Variante intende perseguire obiettivi di rigenerazione urbana anche in campo residenziale, favorendo il recupero del tessuto edilizio esistente con particolare riferimento a quello d'impianto storico-rurale, interno al centro abitato o caratterizzante i nuclei frazionari.

- il Centro storico: l'attenzione è rivolta al nucleo centrale della città, nei confronti del quale si intende proseguire e concludere la vasta operazione di riqualificazione fisica e funzionale avviata con successo dal Piano Vigente che ha consentito, con il supporto di mirate politiche di riqualificazione degli spazi pubblici aperti, di ridare dignità ad uno dei luoghi di maggiore valore identitario della città. Ai fini del completamento della riqualificazione complessiva del centro, rimangono alcuni residuali isolati (attuali zone Qt3, Qt6) per i quali la Variante del PRG intende confermare le potenzialità in essere riconosciute dal Piano vigente, come nel caso del Qt3, mentre per l'attuale Qt6, nel quale è inserita la trasformazione in atto del fabbricato ex Standa, la Variante tende a valorizzare maggiormente la riqualificazione dell'insieme con riferimento alle parti interne che non hanno ancora partecipato alla trasformazione programmata dallo strumento generale. La Variante pone inoltre l'attenzione nei confronti di un'area posta in posizione collaterale al centro storico, per la quale prevedere la possibile trasformazione e valorizzazione. Si tratta del comparto delimitato dalle vie Amendola, Repubblica e Brofferio, all'interno del quale sono compresi immobili pubblici quali: l'ex campo sportivo, trasformato in parco urbano e un edificio abitativo in condizioni di vetustà avanzata. Per tale comparto la Variante intende definire un'area di ristrutturazione urbanistica con l'obiettivo di riqualificare le funzioni abitative ricorrendo ad interventi di sostituzione edilizia ed il consolidamento della trasformazione a parco dell'ex campo da calcio per la fruizione degli abitanti del centro storico. La Variante al PRG conferma e puntualizza ulteriormente l'attuale impostazione del Piano vigente che disciplina in forma particolareggiata l'intero tessuto edilizio del vecchio nucleo.

- il sistema delle cascine e i nuclei storici: l'articolata organizzazione degli insediamenti rurali, strutturata nei nuclei di frazione o nelle numerose cascine, costituisce l'altra componente dell'identità storica del territorio settemese. Le cascine, un tempo presidio fondamentale del territorio agrario, sono riconosciute dal PRG secondo il livello di importanza storica che hanno avuto nel tempo. La Variante amplia l'elenco delle cascine da salvaguardare alla luce degli aggiornamenti effettuati sul campo in occasione dell'attuale revisione del Piano. Per la zona dei Mezzi Po, la Variante opera la scelta di inserire l'intera frazione nel tessuto edilizio consolidato, escludendo il ricorso ad interventi di nuovo impianto tramite SUE, come previsto nel PRG vigente, e deducendo

categorie di intervento che possano ammettere la sostituzione edilizia di fabbricati di impianto storico-rurale. Di fatto la Variante riconosce possibilità di trasformazione solo nei termini della ristrutturazione edilizia del patrimonio esistente. In termini più generali, si conferma la disciplina urbanistica già introdotta nel PRG con la Variante 4, in attuazione delle previsioni del Piano d'Area del Po e del PTO del Po. Per la borgata Paradiso la Variante conferma la disciplina vigente che ammette la formazione di nuovi e definiti interventi in lotti consolidati, a condizione di realizzare edifici a sagoma definita rispondenti alla tipologia tipica delle zone rurali (due piani a manica semplice) e la contestuale dismissione di porzioni di suolo per la formazione delle aree di laminazione del corso del rio Freidano, utili alla gestione della dinamica idraulica.

Le infrastrutture:

- Mobilità stradale: la complessiva struttura della mobilità veicolare stradale è di fatto consolidata con la realizzazione della via Vigliano, prolungamento della via Santa Cristina per la connessione diretta tra il sistema tangenziale e l'asse della via Torino. Residuano alcuni limitati interventi per la soluzione delle intersezioni stradali principali con la realizzazione di rotatorie che la Variante intende confermare.
 - Settore centrale via Crispi – via Verdi: obiettivo della Variante è la riproposizione parziale degli scenari originari con particolare riferimento al mantenimento della possibile formazione della strada parallela alla linea ferroviaria, finalizzata a razionalizzare la viabilità del centro storico in abbinamento alla via Verdi e per la funzione di servizio che è chiamata a svolgere nei confronti della stazione ferroviaria e dei parcheggi di attestamento ad essa asserviti. Per gli edifici esistenti si prevede il consolidamento edilizio attraverso interventi di ristrutturazione e di sostituzione in luogo dei fabbricati demoliti ammettendo funzioni a carattere terziario con l'esclusione della residenza.
 - Settore Freidano – via Castiglione: in ambito urbano, nel settore est della città, l'intervento più significativo riguarda la conferma di una previgente scelta di Piano rappresentata dalla conclusione dell'asse portante interno alla città per consentire il prolungamento di corso Piemonte a via Lombardia a sud del Cimitero fino alla confluenza con la via Castiglione e la connessione con la S.S.11. A questo si aggiungono alcuni interventi minori per la razionalizzazione di alcune sedi stradali, attività più attinenti alla sfera delle opere pubbliche che al nuovo PRG per le quali la Variante ne conferma i dimensionamenti già prescritti.
 - Settore SP3 Cebrosa: l'Amministrazione comunale sta da tempo interagendo con gli attori privati interessati dalle trasformazioni fisiche e funzionali di importanti porzioni di quel settore territoriale, ricercando le più adeguate e razionali forme di attuazione dei nuovi insediamenti. Obiettivo condiviso con la Città Metropolitana, proprietaria dell'infrastruttura stradale, al fine di garantire anche gli adeguati livelli di efficienza e sicurezza stradale
- Mobilità ciclabile: la Variante conferma e potenzia quanto ad oggi è previsto, promuovendo la realizzazione delle connessioni mancanti sia nei confronti del sistema metropolitano, sia verso il completamento della rete urbana. Nei confronti delle connessioni con il sistema territoriale vasto, assume particolare interesse il rapporto con la costruenda ciclo strada VenTo, per il ruolo di cerniera che il territorio settimese assume nella relazione tra i paesaggi collinare, fluviale e di pianura.

La perequazione urbanistica: alla luce del complessivo consolidamento della struttura dei servizi, normalmente apprezzabile con riferimento alle dotazioni più comuni quali: parcheggi, verde di quartiere, per il tempo libero e lo sport, servizi scolastici e culturali, socio assistenziali, ecc., la Variante introduce alcune innovazioni relative al conseguimento delle modalità attraverso le quali acquisire superfici destinate alla formazione di nuovi spazi per la comunità, con l'intendimento di incrementare la qualità complessiva delle dotazioni che, nel caso di Settimo, hanno nella formazione del paesaggio uno dei punti di maggiore interesse. Per gli interventi per cui non fosse possibile soddisfare interamente in loco gli standard dovuti, o per i quali si intende soddisfare solo

parzialmente gli standard, i soggetti attuatori potranno reperire le quantità dovute, o stabilite dal Piano, nell'ambito delle aree definite dalla Variante per la formazione di spazi pubblici aventi valore compensativo. Per tale finalità, in questa fase di revisione del Piano, si individua nel settore urbano ad est dell'abitato, tendenzialmente compreso tra le vie Gribaudia a Castiglione lungo la S.S.11, l'ambito nel quale incrementare il demanio comunale utile al completamento del Parco di Tangenziale Verde, peraltro già previsto in quella posizione dal PRG vigente, e per contribuire alla formazione di una cortina arborea in grado di attenuare le interferenze dell'infrastruttura stradale posta a confine

Il quadro del dissesto: con il presente Progetto Definitivo di Variante è stato predisposto l'aggiornamento complessivo del quadro del dissesto procedendo alle necessarie verifiche idrauliche che, a partire dalle opere di difesa realizzate, consentono di valutare l'attuazione delle previsioni e delle prescrizioni impartite nel tempo attraverso il confronto con i settori preposti della Regione Piemonte, anche con riferimento agli incontri tecnici svolti nella fase preparatoria all'adozione del presente Progetto Definitivo di Variante.

La capacità insediativa residenziale teorica: la Variante affronta la capacità insediativa residenziale basando la quantificazione su tre parametri: l'analisi dei dati del censimento generale della popolazione e delle abitazioni, dell'industria e dei servizi del 2011, il calcolo dell'indice volumetrico di occupazione a valere sugli abitanti residenti al 31 dicembre 2015, la considerazione della Superficie lorda di pavimento realizzata alla stessa data. Pertanto, alla luce delle analisi e considerazioni su esposte, nell'ambito della Variante, si è proceduto con il determinare analiticamente la capacità insediativa media delle aree residenziali attraverso la computazione delle superfici utili esistenti in rapporto alla popolazione residente alla data del 31/12/2021 che risultava essere di 46.347, ulteriormente ridotta rispetto al dato del 2015 assunto in occasione delle analisi per la PTPP pari a 47.831 abitanti. Dalla suddetta operazione emerge il dato relativo all'indice volumetrico abitativo medio pari a 150 mc/ab, pari a 50 mq di Superficie Utile Lorda per abitante.

Le norme di attuazione: la Variante amplifica il ricorso alle schede normative per trattare in forma di maggior dettaglio la disciplina urbanistica ed edilizia di intervento, consentendo di ridurre il peso delle Norme di Attuazione e la necessità di continui rimandi all'articolazione che esse contengono. Le Norme ripropongono la struttura per paesaggi ed ambiti nel riconoscimento degli elementi comuni che li caratterizzano e li identificano, demandando alle schede le necessità di approfondimento e specificazione. Con la Variante si intende proporre un nuovo approccio nella lettura del tessuto edilizio consolidato, prevalentemente d'uso abitativo, che caratterizza la maggior parte del territorio comunale. Per esso, infatti, sono state assegnate norme a valenza generale che consentano di gestire con maggiore flessibilità il suo rinnovo introducendo, al contempo, maggiori tutele per la conservazione del patrimonio storico culturale e documentario. Per le aree di completamento o quelle confermate di nuovo impianto, tutte derivanti dalla previgente pianificazione, sono state predisposte apposite schede normative comprensive: delle motivazioni che ne sorreggono l'attualità, dei parametri edilizi ed urbanistici, norme specifiche, condizionamenti di ordine idrogeologico, classificazione acustica, vulnerabilità ambientale (RIR). Tali schede costituiscono parte integrante del corpo delle Norme di Attuazione.

Gli usi civici: la Variante intende adeguare la propria struttura normativa considerando gli Usi Civici ancora attivi che per molti aspetti rappresentano un retaggio del passato con evidenti connotati anacronistici.

Le aziende a rischio di incidente rilevante: Nell'ambito della redazione della Variante, tra gli studi condotti e gli elaborati prodotti, è emersa la necessità di revisionare anche il documento di Rischio di Incidente Rilevante in conformità a quanto contenuto nel PTCP2.

Per quanto riguarda i servizi principali, gli interventi effettuati dalla Variante possono essere sintetizzati ai seguenti punti:

- Sistema dei Servizi Scolastici: dalle analisi effettuate si evince la sostanziale buona copertura territoriale della scuola dell'obbligo, in riferimento alle fasce d'età di competenza, alla loro distribuzione, nonché all'adeguatezza delle dimensioni rispetto, sia agli spazi interni, sia agli spazi esterni attrezzati. Di conseguenza è possibile sostenere la complessiva coerenza della dotazione sia in termini quantitativi, sia nei termini della adeguata distribuzione spaziale rispetto alla distribuzione della popolazione in età scolare. Tale considerazione vale tanto con riferimento alla situazione attuale, quanto alle condizioni insediative previste dalla revisione generale del piano regolatore.
- Attrezzature sportive: la Variante contiene previsioni volte a confermare le strutture vigenti e, in taluni casi, favorirne la riorganizzazione e l'ampliamento.
- Sistema dei parcheggi: la Variante in esame inserisce tra le previsioni l'ulteriore incremento di superficie attraverso l'ampliamento del parcheggio esistente in accordo con la proprietà di RFI.

1.4 Classificazione Acustica da Fase I

Per quanto riguarda le aree interessate dal *PRG Variante Generale* di Settimo Torinese (Progetto Definitivo) si è provveduto ad assegnare la classe acustica in base alle modifiche apportate dalla variante.

Nella tabella successiva è riportata la classificazione acustica da Fase I assegnata alle diverse aree del *PRG Variante Generale* di Settimo Torinese (Progetto Definitivo).

Tipo Intervento	Tema	Classe Acustica
Consolidato - cons	economico – conse	IV ÷ VI
	agricolo – consa	III
	urbano – consu	II ÷ III
	fluviale – consf	III
	laguna verde . conslv	III ÷ IV
	aree ERP art. 51 della L. 865 – cons865	II
	aree consolidate in area impropria – consart56	II ÷ III
Completamento - c	urbano - cu	II ÷ III
	economico Cebrosa - cec	IV ÷ VI
	economico Fornacino – cef	IV ÷ VI
	economico Regio Parco – cerp	IV ÷ VI
	economico Pescarito – cpesc	IV ÷ VI
	economico PIS – cpis	IV ÷ VI
	economico Ceat Pirelli – cecp	VI
	agricolo Moglia - cam	III
Nuovo impianto - ni	urbano - niu	II ÷ III
	agricolo - nia	III
	economico Cebrosa - niec	IV ÷ VI
	economico Ceat Pirelli - niecp	VI
Ristrutturazione edilizia - re	urbano – rea	III
	urbano - reu	II ÷ III
	economico Ceat Pirelli – reecp	VI
	economico Fornacino – reef	IV ÷ VI
	Laguna Verde – relv	III ÷ IV
	agricolo Milano – ream	III
	economico Pescarito – reep	IV ÷ VI
	collettivo - rekl	?
Ristrutturazione - ru	urbano – ruu	II ÷ III
	agricolo – rua	III
	economico Cebrosa – ruec	IV ÷ VI
	Laguna Verde – rulv	III ÷ IV
	economico Ceat Pirelli - ruecp	VI
Sostituzione edilizia - se	urbano - seu	II ÷ III
	economico Pescarito - sepesc	IV ÷ VI
	agricolo - sea	III
	economico Fornacino – seef	IV ÷ VI
	economico Ceat Pirelli - seecp	VI
	caserma - u	III ÷ IV
	strutture sanitarie - us	I ÷ II
	scuole – s	I
	scuole di istruzione superiore – sis_	I

Verifica di Compatibilità Acustica

	aree boscate di compensazione ecologica – abce	III
	aree agricole consolidate – api	III
	bacino di laminazione – bl	III
	Impianto Carburante – ic	IV
	impianti sportivi privati – ispr	III ÷ IV
	impianti sportivi pubblici – ispu	III ÷ IV
	Impianto tecnico privato - it-pr	III ÷ IV
	servizi di culto – k	I
	servizi collettivi – kl	?
	servizio collettivo specifico – kltav	?
	manufatti accessori/sussidiari – manif-access	?
	aree mercatali – mrcz	IV
	orti	III
	Parco Agricolo – pa	III
	area Lavazza – palpesc	VI
	ex area Bealera Nuova art 40ter – pfbn	III
	spazio privato pertinenziale – spp	?
	verde pubblico specifico - v	?
	verde urbano (scarpate, centro rotatorie – vurb	-
	parchi – w	III
	parcheggio pubblico – z	?
	area parcheggio specifica - zz	?

Tabella 1.1 – Classificazione acustica da Fase I

1.5 Classificazione Acustica da Fase II

La seconda fase operativa (Fase II) si basa su un'approfondita analisi territoriale "diretta" di tutte le aree cui non è stato possibile assegnare univocamente una classe acustica e può essere utile per evidenziare eventuali errori di classificazione compiuti nelle fasi precedenti.

Per quanto riguarda le aree di nuovo impianto si è assegnata la massima classe acustica prevista per la specifica tipologia di area.

Per quanto riguarda invece le aree a servizi si possono individuare due tipologie di classificazione:

- Aree con destinazione propria (ad es. impianti sportivi, edifici scolastici, ...): si è assegnata la classe specifica del servizio previsto;
- Aree a servizio di aree a destinazione residenziale o produttiva: si è assegnata la classe specifica degli insediamenti di appartenenza.

1.6 Classificazione Acustica da Fase III

La Fase III del processo di zonizzazione acustica relativo alla Ipotesi di Variazione del P.C.A. riguarda l'omogenizzazione di aree normative con superficie inferiore ai 12000m², al fine di evitare un piano eccessivamente parcellizzato.

Il processo di omogeneizzazione è stato effettuato secondo i principi stabiliti dalla D.G.R. 85-3802 e successive modifiche:

- nel caso vi sia un solo salto di classe tra i poligoni da omogenizzare e l'area di uno di essi risulti maggiore o uguale al 70% dell'area totale, si assegna a tutti i poligoni la classe corrispondente a quella del poligono predominante;
- nel caso in cui le aree da omogenizzare differiscano per più di un salto di classe o la più estesa di esse risulti avere una superficie inferiore al 70% dell'unione dei poligoni potenzialmente omogenizzabili, la classe risultante deriverà dalla miscela delle caratteristiche insediative delle aree;
- nel caso in cui le aree contigue da omogenizzare differiscano per più di un salto di classe e quella di area più estesa ha una superficie maggiore del 95% dell'unione dei poligoni potenzialmente omogenizzabili, sarà possibile suddividerla in due o più aree (ciascuna di superficie superiore a 12.000 m²) e procedere all'omogenizzazione secondo quanto stabilito al punto precedente;
- le aree poste in Classe I non vengono mai modificate nella fase di omogenizzazione. Nel caso in cui l'area di un poligono in Classe I risulti maggiore o uguale al 70% dell'area unione dei poligoni da omogenizzare, poligono in Classe I compreso, tutti i poligoni vengono posti in Classe I, indipendentemente dal salto di classe tra i poligoni. In caso contrario non si procede all'omogenizzazione;
- nel caso in cui l'omogenizzazione coinvolga una Classe VI e una Classe V, l'area risultante viene posta in Classe V. Se l'area in Classe VI ha una superficie maggiore al 95% dell'area totale, è possibile suddividerla in due aree (ciascuna di superficie superiore a 12.000 m²) e procedere all'omogenizzazione in Classe V di una sola di esse;
- nel caso di poligoni di dimensioni ridotte (minore di 12.000 m²) inseriti in contesti territoriali di cui non sia possibile individuare l'isolato di riferimento (ad es. grandi aree agricole), questi dovranno essere omogenizzati secondo i criteri seguenti:
 - se la superficie del poligono associato al contesto territoriale in cui non sia possibile individuare l'isolato di riferimento risulta essere maggiore di 24.000 m² (poligono da omogenizzare escluso) si procede alla suddivisione della stessa in due poligoni e alla successiva omogenizzazione di uno di essi con il poligono di dimensioni ridotte; i poligoni così risultanti devono in ogni caso avere dimensioni superiori a 12.000 m²;
 - se la superficie del poligono associato al contesto territoriale in cui non sia possibile individuare l'isolato di riferimento risulta essere inferiore a 24.000 m² si procederà alla sua omogenizzazione con il poligono di dimensioni ridotte secondo le procedure illustrate nei punti precedenti.
- sono collocate in Classe II le residenze socio assistenziali (RSA) e le case di cura e di riposo, in tal caso la classe II non può essere modificata nella fase di omogeneizzazione prevista al punto 2.5 della D.G.R. 85-3802.

1.7 Classificazione Acustica da Fase IV

Scopo della Fase IV è il rispetto del divieto di accostamento di aree i cui valori di qualità differiscono in maniera superiore a 5 dB(A) (“accostamento critico”). Tale divieto è limitato alle aree che non siano urbanizzate o completamente urbanizzate al momento della redazione della Ipotesi di Variazione del P.C.A.

2. ANALISI DELLA COMPATIBILITÀ ACUSTICA

Come descritto in precedenza, la verifica di compatibilità viene effettuata tramite l'elaborazione delle ipotesi di variazione del P.C.A., determinate attraverso l'inserimento delle previsioni del PRG Variante Generale di Settimo Torinese (Progetto Definitivo), ed il confronto delle stesse con la classificazione acustica prevista dal P.C.A. di Settimo Torinese.

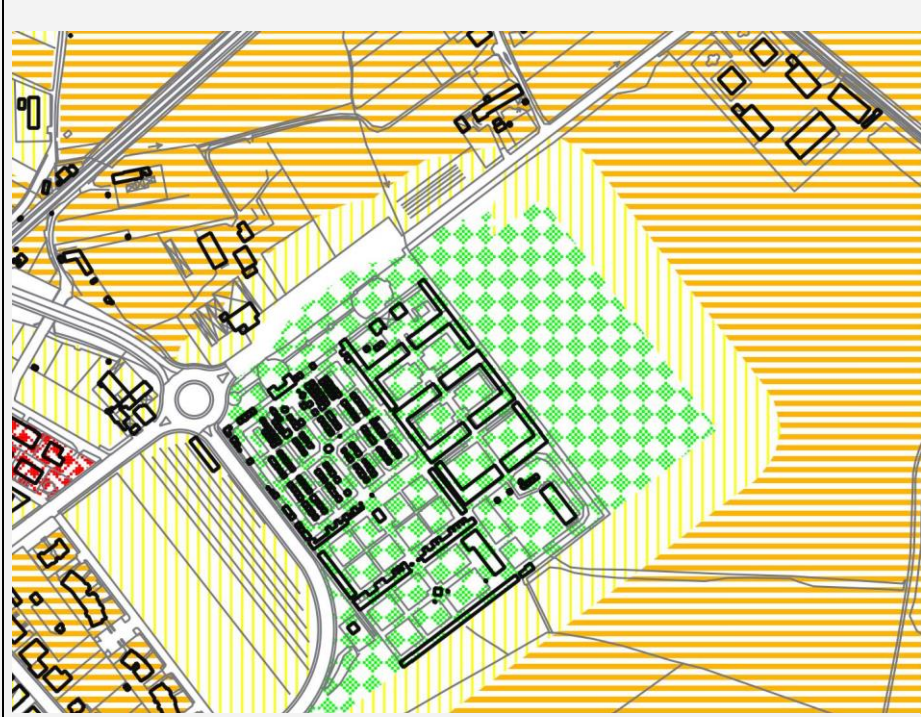
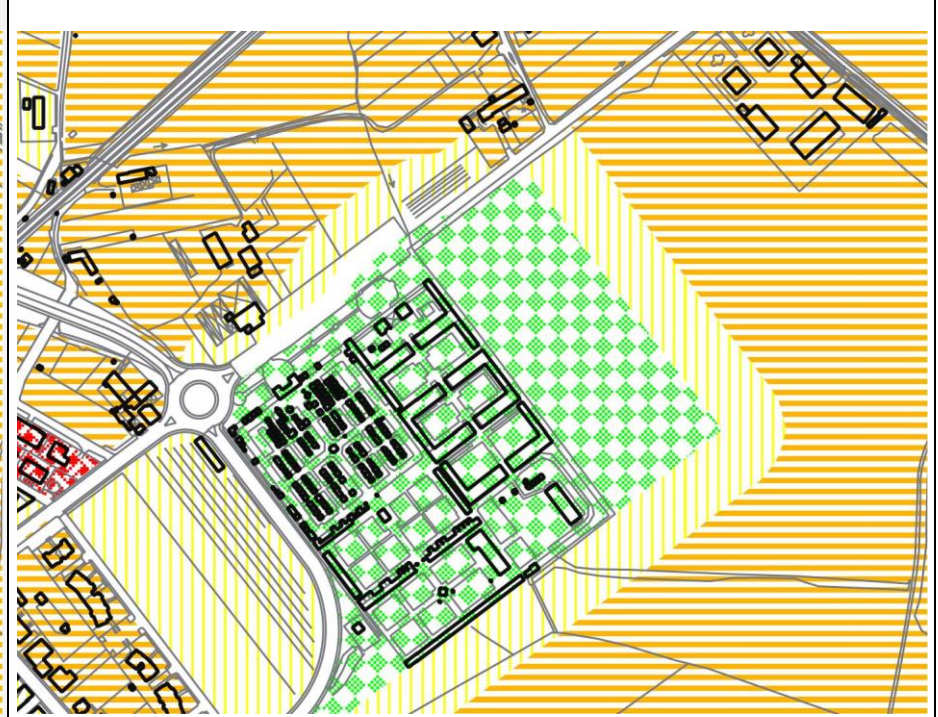
In specifico si è osservato come le variazioni urbanistiche introdotte con il PRG Variante Generale di Settimo Torinese (Progetto Definitivo) mantengono sostanzialmente inalterata la situazione per quanto riguarda gli accostamenti critici acustici. L'unico peggioramento che si evidenzia non è determinato da nuove previsioni urbanistiche ma dall'adeguamento degli strumenti urbanistici alla situazione attuale dello stato dei luoghi.

Si riporta nella tabella seguente il caso di peggioramento degli accostamenti critici acustici evidenziati.

Caso	Sorgente	Ricettore	Motivazione
1	consa (III)	cimitero (I)	Il peggioramento che si è determinato (introduzione di nuovo accostamento critico acustico) non è dovuto a nuove previsioni urbanistiche del PRG Variante Generale ma all'adeguamento degli strumenti urbanistici alla situazione attuale dello stato dei luoghi, in particolare per quanto riguarda l'area del cimitero. Non è possibile risolvere l'accostamento critico in parte perché la fascia cuscinetto interesserebbe più del 50% della superficie del poligono nel quale verrebbe collocata (punto 2.6, lettera d) D.G.R. 85-3802/2001).

In Appendice A è rappresentato graficamente il caso di peggioramento degli accostamenti critici acustici (individuazione aree acustiche in accostamento critico, situazione classificatoria Ante e Ex PRG Variante Generale di Settimo Torinese).

APPENDICE A
Accostamenti critici – casi di peggioramento

Localizzazione	Classificazione acustica vigente	Classificazione acustica da PRG Variante Generale di Settimo Torinese (scala 1 : 6 000)
Caso 1		
		

LEGENDA

Classe acustica



I - Aree particolarmente protette



II - Aree ad uso prevalentemente residenziale



III - Aree di tipo misto



IV - Aree di intensa attività umana



V - Aree prevalentemente industriali



VI - Aree esclusivamente industriali

Appendice A

Estremi nomina Tecnico Competente in Acustica Ambientale

Roletti Stefano

Fisico

Iscritto all'Albo dei Chimici e dei Fisici del Piemonte e Valle d'Aosta (n. 2314 Sez. A - Settore Fisica)

Tecnico Competente in Acustica Ambientale Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica (n. 4885)